Anno 53 — Mercoledì 19 Dicembre 1928 - Anno VII — N. 301

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE dell'Agricoltura

ROMA, 18.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane gli on. Razza e Acerbo e il dott. Angelini del Comitato Esecutivo dell'Esposizione generale della Agricoltura che si terrà a Roma in occasione del decimo annuale della fondazione dei Fasci.

Al Capo del Governo sono stati presentati, per la definitiva approvazione, tre bozzetti prescelti dalla Commissione artistica per un cartellone dell'Esposizione.

Il Capo del Governo ha approvato uno dei tre bozzetti, autorizzandone la diffusione.

L'on. Razza ha poi presentato al Capo del Governo le bozze di una pubblicazione fatta dai Sindacati Tecnici Agricoli sulla Mostra del grano dell'anno scorso, contenenti dati della battaglia del grano e i documenti dello sviluppo della cerealicoltura in Italia.

Questa pubblicazione sarà diffusa largamente all'estero, tradotta in varie lingue.

I rappresentanti degli organismi cooperativi nella nuova Camera

ROMA, 18.

Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno e per le Corporazioni, considerato che allo stato attuale della legislazione, gli Organismi cooperativi hanno un duplice inquadramento, nell'Ente Nazionale per la Cooperazione per la loro attività economica, nelle varie Confederazioni agli effetti della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro, ha comunicato all'onorevole Alfieri, Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, essere suo intendimento che questo, oltre la rappresentanza diretta già assegnatagli dalla Commissione parlamentare, proceda ad opportuni accordi con le varie Confederazioni, onde gli organismi cooperativi in esse inquadrati siano adeguatamente rappresentati nella nuova Camera.

Il Congresso degli Universitari fascisti
La II. giornata

ROMA, 18.

La seconda giornata del Congresso degli Universitari fascisti si è aperta stamane con la partecipazione in massa di tutti i Segretari politici dei Gruppi universitari fascisti.

L'ordine del giorno portava: « Opere assistenziali, problemi inerenti alle Università e Fascismo universitario ».

Ai vari oratori che hanno partecipato alla discussione ha risposto il dottor Orazi Vicesegretario dei G. U. F. dicendo che il problema sarà studiato dall'Ufficio centrale.

Ritornando sulla questione della Casa dello studente e delle mense, si discutono varie questioni di organizzazione. Uno speciale riguardo è dato alla questione « Sconti delle borse di studio ». Just di Zara e MININ di Udine propongono che le borse di studio siano specialmente date a chi è di vera fede fascista e nello studio sia meritevole e intelligente.

Come ultimo e capitale argomento della mattinata si passa all'« Università in rapporto al Fascismo universitario ». Dalla discussione risulta una viva urgenza di un più continuo rapporto fra i docenti e gli allievi, rapporto che sarà perfettamente costituito con la formazione dei Gruppi universitari professori e assistenti fascisti, gruppi recentemente costituiti alle dirette dipendenze del Segretario del Partito.

L'avviamento professionale è studiato nella sua evidente necessità di soluzione come pure è trattata la questione della selezione della formazione dei nuovi docenti fascisti, problemi trattati dalla stampa con discutibile conoscenza delle reali necessità.

Con questo è terminata la seduta tecnica per dar luogo a quella plenaria, che si inizia a mezzogiorno con la relazione sui lavori svolti, fatta dal camerata Agostino Podestà per le opere assistenziali e dal camerata Giorgio A. Chiurlo per le Università e il Fascismo universitario.

Movimento di Prefetti

ROMA, 18.

Con Regio Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Comm. BOLIS, Prefetto di Aquila, è destinato a CALTANISSETTA.

Comm. CARFANI, Prefetto di Zara, è destinato ad AQUILA.

VACCARI, Prefetto di Trento, è destinato a ZARA.

PIOMARTA, Prefetto a disposizione, è destinato a TRENTO.

Riunione degli Uffici del Senato

ROMA, 18.

Gli Uffici del Senato hanno proceduto all'esame di vari disegni di legge nominando i relativi commissari.

Per i seguenti progetti, fra i Commissari, fu nominato anche il senatore barone Elio Morpurgo:

— Assicurazione malattie e assistenza sociale gente del mare e dell'aria — N. 1823.

— Esenzioni fiscali e tributarie alla Lega Nazionale di Trieste — N. 1826.

— Disposizioni circa Consiglio e Uffici Provinciali Economia — N. 1838.

— Agevolazioni per bonifiche istriane — N. 1846.

Nell'Ufficio Centrale per il progetto di legge: « Disposizioni integrative sui Consigli e Uffici provinciali dell'Economia », il senatore barone Elio Morpurgo fu nominato relatore.

La Commissione nazionale per la Cooperazione intellettuale

ROMA, 18.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto in data odierna recante la nomina della Commissione nazionale per la Cooperazione intellettuale.

Di tale Commissione fanno parte le più cospicue personalità italiane in ogni campo della cultura. Notiamo fra esse il Ministro della Giustizia S. E. Rocco Presidente e Belluzzo della P. I. Vicepresidente; Armellini Giuseppe prof di astronomia all'Università di Roma, Bodrero Emilio prof. di Storia della filosofia all'Università di Padova, Enrico Corradini, letterato e scrittore politico, Dell'Oca Bianca pittore, de Stefani Alberto, Di Giacomo Giacomo segretario generale dei Sindacati intellettuali, sen. Giovanni Gentile, LEICHT Pier Sylverio Sottosegretario alla P. I., professore di storia del diritto italiano all'Università di Bologna, Marconi Guglielmo, Martini Filippo Tomaso, Martini F. M., Mascagni Pietro, Nobile Umberto, Panzini Alfredo, Panteni Roberto, Paolucci de Calboli Ranieri, Pirandello Luigi, Respighi Ottorino, Ricci Corrado, Scialoia Vittorio, Solmi Arrigo, Tuto Ettore, Trombetti Alfredo ed altri parecchi tra cui i titolari delle varie direzioni della Istituzione.

S. E. CORNI, Governatore della Somalia, è giunto a Napoli ossequiato al suo arrivo dalle autorità civili e militari ed è proseguito per Roma.

NOMINE NELLE CORPORAZIONI

ROMA, 18.

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha approvato le seguenti nomine:

Comm. Domenico Piccirilli, a Presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate, di Benevento.

Ing. Angelo Fiocchi, a Presidente della Federazione provinciale dei commercianti di Caltanissetta.

Rag. Giovanni De Gaetano, a Segretario dell'Unione Industriale fascista della provincia di Reggio Calabria.

Ing. FEDERICO RIBI, a Presidente dell'Unione Industriale Fascista della provincia di GORIZIA.

Comm. avv. Ugo Codogni, a Segretario generale dell'Unione Industriale fascista delle province di Torino e Aosta.

Inoltre, con Decreto Reale in data 13 corrente, è stata approvata la nomina del gr. uff. avv. Cesare Bozzala a Presidente dell'Associazione Fascista Industrie laniere italiane.

I Sovrani visitano la nuova sede dell'E. N. Piccole Industrie

ROMA, 18.

Stamane le LL. MM. il Re e la Regina hanno visitato la nuova sede dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie. Erano a ricevere gli augusti Sovrani S. E. il Ministro Martelli, col Direttore Generale delle Industrie, gr. uff. Petretti, il gr. uff. Beppe Ravà presidente dell'Ente, i consiglieri di amministrazione, i sindaci ed altre personalità.

Le Loro Maestà si sono soffermate più specialmente nei locali della Mostra campionaria, allestita dall'Ente stesso con la collaborazione della Federazione Comunità Artigiane, ed hanno avuto espressioni di vivo compiacimento per la attività svolta dall'Ente e per il perfetto ordinamento della Mostra.

Per le onoranze a Enrico Ferri

ROMA, 18.

Convocato da S. E. Mariano d'Amelio, Presidente della Cassazione, si è riunito nel Palazzo di Giustizia il Comitato esecutivo per le onoranze a Enrico Ferri, che compie ora il cinquantesimo anno di suo insegnamento universitario.

Si è già costituito un Comitato di onore presieduto dal Ministro della Pubblica Istruzione e da quello della Giustizia, dai Presidenti del Senato e della Camera, dal Presidente e Procuratore Generale della Corte di Cassazione e composto dei più illustri criminalisti d'Italia e di quindici Nazioni estere.

Il Comitato esecutivo, col consenso del Rettore dell'Università di Roma, prof. Millesoric, ha stabilito che il giubileo universitario di Enrico Ferri sarà celebrato nel Palazzo della Sapienza la mattina del 10 gennaio prossimo alle ore 10.

Restauratio Aerarii

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consorzio lombardo fra industriali meccanici e metallurgici e l'Unione industriale fascista della provincia di Milano hanno fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 76 mila in titoli del Debito pubblico, una polizza di combattente da lire 1000 e un libretto di soprassoldo di medaglia d'oro al valor militare, quale importo del secondo elenco delle offerte « pro Aerario » raccolte fra gli industriali iscritti alle predette Federazioni ed organizzazioni.

La Federazione provinciale fascista di Genova ha inviato al Capo del Governo lire 76.400 in titoli del Littorio e lire 35.500 in polizze di assicurazione di combattente quale nuovo importo delle offerte « pro Aerario » raccolte in quella provincia.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e ha fatto pervenire ai predetti Enti la espressione del suo vivo compiacimento.

Nei giorni 14 e 15 sono pervenute al Capo del Governo numerosissime offerte di titoli per oltre ottantamila lire complessive.

Telegrammi al Duce
iniziandosi importanti lavori

ROMA, 18.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Mantova il seguente telegramma: « I lavoratori Motteggiana, iniziando importanti lavori argine Po, esprimono mio mezzo a V. E. sentimento profondo loro riconoscenza, devozione — Prefetto: PINTOR MAMELI ».

Da Fidenza è pervenuto il seguente telegramma: « Prima centuria operai ha gioiosamente iniziato lavori ferrovia Fidenza-Salsomaggiore che volontà realizzatrice V. E. ha assicurato a queste generose ridenti contrade a che la grande stazione termale fosse allacciata viemmeglio alle grandi arterie in cui pulsa di vita possente e novella grande anima Italia fascista — Prefetto: REBUS, Segretario Federale RAINERI ».

Levatrici e complici arrestate
per procurato aborto

NOVARA, 18.

In seguito alle indagini i carabinieri di Villa d'Ossola hanno accertato che certa Maria Schiott, di anni 22, nubile, aveva il 9 corrente abortito con la complicità della levatrice Serafino Bullano e di tale Pierina Francini. Queste ultime sono state tratte in arresto, mentre la Schiott, siccome ancora abbisognevole di cure, è stata deferita all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di sua competenza.

FERRARA, 18.

Le autorità di Francolino (Ferrara) hanno potuto accertare che la levatrice Celestina Piva aveva testè procurato l'aborto a certa Ersilia Pasqualina, di anni 23. Il 12 corrente le due donne sono state arrestate e deferite all'autorità giudiziaria.

PIACENZA, 18.

In seguito a mandato di cattura dello autorità giudiziarie è stata arrestata la levatrice Filomena Giorgi quarantunenne sotto l'imputazione di procurato aborto.

Il Duce Ministro delle Colonie al posto di S. E. il sen. Federzoni

Mutamenti nei Governatorati coloniali e nelle alte cariche dello Stato

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con Decreto in corso di registrazione S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo ha accolto le dimissioni di S. E. Federzoni dalla carica di Ministro delle Colonie, di S. E. Bolzon dalla carica di Sottosegretario di Stato per le Colonie, di S. E. de Bono dalla carica di Governatore della Tripolitania, di S. E. Teruzzi dalla carica di Governatore della Cirenaica, di S. E. Peano dalla carica di Presidente della Corte dei Conti, di S. E. Bazan dalla carica di Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., di S. E. Schanzer dalla carica di Presidente di Sezione del Consiglio di Stato.

Con altro Decreto in corso di registrazione S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo ha nominato il Primo Ministro, Ministro delle Colonie; S. E. de Bono Sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie; S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio Governatore della Tripolitania e della Cirenaica; il gr. uff. Gino Gasperini, magistrato e consigliere di Stato, Presidente della Corte dei Conti; S. E. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.; S. E. Schanzer Ministro di Stato.

Con R. Decreto, in base alle disposizioni dell'articolo 14 della legge sul Gran Consiglio, S. E. Augusto Turati è stato chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri.

Con R. D. l'on. Edmondo Rossoni è stato nominato Ministro di Stato.

S. E. Bazan sarà compreso nella lista dei nuovi senatori, il cui primo gruppo — riservato soltanto agli ufficiali e ai funzionari dello Stato — sarà reso di pubblica ragione domenica mattina 23 corrente.

Re Giorgio d'Inghilterra nuovamente aggravato

LONDRA, 18.

Il bollettino di stanotte sullo stato di salute di Re Giorgio comunica che il Sovrano ha trascorso un pomeriggio assai inquieto e che il miglioramento generale constatato negli ultimi giorni non ha fatto alcun progresso nella serata. Questa leggera ricaduta viene interpretata come una reazione del fisico, perchè da ventiquattro ore al Sovrano non sono stati somministrati sonniferi.

Il bollettino mattinale

Il bollettino di stamane sulla salute del Re dice che, quantunque il Sovrano abbia passato una notte agitata, vi è un leggero miglioramento tanto nello stato generale quanto nello stato locale dell'augusto Infermo.

I risultati del consulto

Iersera è stato chiamato a palazzo Buckingam, per un consulto coi dottori Dawson e Hewett, anche Sir Regij chirurgo di S. M. il consulto è durato circa un'ora. Nel corso della notte è stata applicata la radioterapia il che ha prodotto, nelle condizioni del Sovrano, un leggero miglioramento. La ragione dell'applicazione del sistema radioterapico va ricercato nel fatto che sono stati riscontrati durante l'esame del sangue dei batterei che agiscono come veleni e che sono provocati dall'infezione localizzata. Questa nuova complicazione, in aggiunta alla pleuropolmonite già constatata, provoca nella salute del Re frequenti oscillazioni che però non destano pel momento gravi preoccupazioni.

Durante la notte scorsa, oltre ai famigliari, si è fermato al capezzale del Re anche Sir Howett.

Poichè il Consiglio di Stato, recentemente costituito, non ha dalla legge poteri per conferire le onorificenze e i titoli nobiliari, è prevedibile che l'annuale concessione ai benemeriti dei servizi politici e pubblici resi al paese, che con consuetudine avviene per Capodanno, debba essere rimandata fino al completo ristabilimento di Re Giorgio.

Il bollettino serale

LONDRA, 18.

Lo stato del Re è alquanto migliore di quello che non fosse trentasei ore or sono. L'allarme provocato ieri sera nella popolazione dal bollettino medico, era ingiustificato, perchè vi era stato un arresto del miglioramento e non un peggioramento. Questo si fa rilevare negli ambienti di Corte ove stasera regna un moderato ottimismo.

La situazione nell'Afganistan
Lo stato d'assedio

PIESHEVAR, 18.

Viaggiatori provenienti dall'Afganistan riferiscono che a Kabul è stato proclamato lo stato d'assedio. Tutte le misure per ristabilire l'ordine sono state prese e sono stati effettuati diversi arresti. I ribelli hanno circondato le truppe governative a Limenla presso Gialalabad. Copie di un proclama distribuito nella vallata di Khoste a Gialalabad giunte fin qui portano la firma di venti eminenti mullach che esortano il popolo ad obbedire al suo Re.

L'inizio dei lavori per una grandiosa diga in Australia

MELBURNE, 18.

Si è dato inizio ai lavori di costruzione di una grande diga lungo il fiume Wjanger diga che verrà a costare non meno di due milioni di lire sterline. La prima pietra dell'opera colossale la cui utilità era da tempo segnalata, era stata posta dal primo Ministro Bain e la cerimonia si è svolta con una certa solennità.

(Radio Stefani)

Scambio di rifornimenti fra aeroplani ad altissima quota

WASHINGTON, 18.

Nella Virginia è stato compiuto un interessante quanto ardito esperimento aviatorio. Due aeroplani volando ad altissima quota si sono scambiati dei rifornimenti. L'operazione è riuscita in modo perfetto.

(Radio Stefani)

Il Maresciallo Cadorna in fin di vita
colto da trombosi cerebrale

MILANO, 18.

Il Maresciallo Luigi Cadorna, che si trova attualmente a Bordighera con la figlia e la sua signora, è morente. Il Maresciallo già sofferente di arteriosclerosi, è stato colpito ieri sera da trombosi cerebrale. E' assistito e curato da donna Giovanna Cadorna, dalla figlia Carla e dal medico curante Mario Benigni. Il Maresciallo ha ripreso conoscenza dopo qualche ora, ma verso mezzanotte si è aggravato nuovamente ed è andato man mano peggiorando. In questo momento si ha notizia da Bordighera che è agli estremi.

Si attende in giornata il figlio conte Raffaele, maggiore d'artiglieria, residente a Roma, ed è stato pure richiamato da Napoli il colonnello Leone, segretario particolare del Maresciallo, che era in breve licenza.

In istato semicomatoso

BORDIGHERA, 18 (ore 16.45).

Le condizioni del Maresciallo d'Italia co. Luigi Cadorna persistono gravissime. L'infermo si trova in stato semicomatoso e senza coscienza. Lo assistono la contessina Carla sua figlia e il generale Dalmazzo.

Il Condottiero

Con animo commosso e trepidante si attendono notizie sul mortale malore che ha colpito il grande condottiero, mentre nella mente di tutti gli italiani la Sua figura si ravviva nei ricordi lontani e prossimi.

Luminosa è la via percorsa dal Maresciallo Cadorna, continuatore di una stirpe eletta. Egli è nato a Pallanza il 4 settembre 1850 da Raffaele, pure generale, che guidò l'Esercito Italiano alla presa di Roma per la Breccia di Porta Pia, e da Clementina Zoppi. Uscito da una famiglia piemontese di statisti e militari studiò al Collegio Militare di Milano e alla scuola di guerra di Torino donde uscì sottotenente il 4 settembre 1868. Fu con suo padre alla presa di Roma quale ufficiale del 5.o Artiglieria. Promosso capitano il 4 novembre 1875 fu assegnato al Corpo d'Armata di Verona e potè allora studiare tutta la nostra frontiera orientale e pubblicare in proposito varie monografie militari. Promosso maggiore, passò al 62.o Fanteria nel 1883 rimanendo assegnato allo Stato Maggiore del V.o Corpo d'Armata in cui rimase anche quale tenente colonnello e colonnello.

La sua carriera salì poi in quest'ordine: colonnello nel 10.o Bersaglieri (1892); Capo di S. M. nell'VIII Corpo d'Armata (1896), Maggior Generale della Brigata « Pistoia » (1903); tenente generale comandante la Divisione di Ancona (1907) e poi di Napoli. Designato da un consiglio di generali a succedere al generale Saletta quale Capo di Stato Maggiore, fu invece nominato comandante del X. Corpo d'Armata (1910) e poi designato al comando di un'armata in guerra.

Il 1° luglio 1914 fu nominato Capo di Stato Maggiore ed attese poco dopo alla preparazione dell'Esercito per l'entrata in guera. Si devono a lui l'abbandono di precedenti piani di ritirata strategica sulla linea del Tagliamento e la azione offensiva italiana rotta solo a Caporetto dopo undici battaglie, causa Ministeri fiacchi e incompetenti. Dopo aver ordinato e diretto la ritirata e la resistenza sul Piave, il 9 novembre 1917 rassegnò le sue dimissioni e fu inviato a rappresentare l'Italia nel supremo consesso di Versailles.

Collocato a riposo nel 1919, fu reintegrato con R. D. 4 novembre 1924 e il 15 giugno 1925 fu nominato Maresciallo d'Italia.

Il Maresciallo Cadorna pubblicò vari libri di carattere militare e le sue memorie sulla grande guerra.

* * *

Udine, capitale della guerra, ricorda con particolare e devota deferenza il generalissimo Luigi Cadorna poichè lo vide fino ai giorni dolorosi di Caporetto pensoso della sua grande responsabilità e vincitore di undici grandi battaglie. Il generale Cadorna, Capo di S. M. dell'Esercito, da qui esplicò la sua mirabile attività; egli dimorava nel palazzo della Provincia, divenuto sede del Comando Supremo e una lapide ricorda tale gloriosa presenza. Un passaggio chiuso univa il palazzo al giardino Ricasoli e il ponticello è ancora chiamato « Ponte Cadorna ».

Il grande Condottiero che, con mirabile prontezza, malgrado la scarsa efficenza del nostro Esercito, durante la guerra era riuscito a mutare i piani strategici dello Stato Maggiore, che stabilivano in caso di guerra con l'Austria il ritiro delle prime difese al Tagliamento, salvò Udine e la tenne con strenua tenacia fino al momentaneo e triste rovescio di Caporetto. Se non altro per questo, oltre che per i suoi alti meriti militari, Luigi Cadorna era specialmente caro al grato animo dei friulani, che ricordano la sua marziale e rigida figura di Soldato e di Condottiero.

Ore di amarezza infinita travagliarono l'animo del prode Generale dopo lo infausto episodio di Caporetto e nei primi anni del dopo-guerra caratterizzati da ignobili atteggiamenti di governanti e di faziosi. Il grande Generale soffrì in silenzio ma il Fascismo, restauratore dei valori della guerra e dei suoi grandi artefici, ha ricollocato la superba figura di Luigi Cadorna al posto elevatissimo di cui era sommamente degna. Ed ora, mentre tutta Italia attende con indicibile angoscia, Udine innalza al grande Condottiero tutta la sua anima riconoscente e devota, nell'ora tristissima in cui forse si sta compiendo l'ineluttabile destino.

IL CONFLITTO TRA PARAGUAY E BOLIVIA
Attività delle Potenze per un componimento pacifico

La Bolivia dispone già di 200 mila soldati

PARIGI, 18.

Il « Petit Parisien » ha dal suo corrispondente da New York che i gravi avvenimenti di frontiera segnalati da La Paz e Assuncion, la mobilitazione parziale decretata dal Paraguay, la febbre bellicosa che si manifesta nella opinione pubblica dei due paesi, provocano tra i delegati della Conferenza di Washington una inquietudine sempre crescente e pessimismo circa il successo del loro tentativo di mediazione. Per il momento la Conferenza continua a segnare il passo. All'offerta dei suoi buoni uffici, trasmessa ieri sera da Kellogg, ha risposto finora soltanto il Paraguay.

Il Comitato dei cinque, presieduto dal delegato del Perù, e la Conferenza stessa, si asterranno verosimilmente da ogni nuovo passo ed iniziativa fin tanto che non saranno in possesso anche della risposta della Bolivia.

Un telegramma dell'Agenzia « Radio » da La Paz dice che il comandante delle truppe boliviane della regione di El Chaco ha dichiarato ai giornalisti stranieri che la Bolivia ha già chiamato sotto le armi duecentomila uomini e che potrà, se necessario, mobilitare mezzo milione di uomini in dieci giorni. Le autorità militari ammettono che le truppe paraguayane sono riuscite, durante un contrattacco, a riprendere due dei fortini conquistati ieri l'altro dai soldati boliviani. Si ignora il numero esatto delle perdite.

Una sessione straordinaria a Parigi della Società delle Nazioni

GINEVRA, 18.

Il Ministro degli Esteri di Bolivia, Thomas Manuel Elio, ha inviato al Segretario generale, per il Presidente del Consiglio della Lega, il seguente telegramma datato da La Paz 17 dicembre:

« Ho l'onore di informarvi che in seguito al vostro telegramma del sedici corrente, col quale Vostra Eccellenza in nome del Consiglio rinnova la raccomandazione per evitare nuovi incidenti suscettibili di compromettere il successo di una procedura pacifica nella controversia tra la Bolivia e la Repubblica del Paraguay, il mio Governo, accogliendo tale suggerimento, assicura Vostra Eccellenza di avere ordinato ai capi dei posti militari di astenersi da ogni avanzata o attacco per quanto li concerne e di limitarsi a prendere le misure difensive. Informa che il Paraguay ha decretato la mobilitazione delle classi dai diciotto ai ventotto anni; la Bolivia si limita a misure di precauzione indispensabili alla propria sicurezza ».

Benchè il tono del telegramma sia assai più conciliante dei precedenti inviati dalla Bolivia, negli ambienti della Società delle Nazioni si continua a considerare come molto probabile la convocazione di una sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni a Parigi, dove risiede il Presidente in carica del Consiglio stesso, signor Briand. Se la convocazione di tale sessione straordinaria sarà decisa, si pensa che essa possa riunirsi venerdì prossimo 21 corrente.

Italiano assassinato a Chicago perchè teste contro una banda della malavita

NEW YORK, 18.

Da Chicago giunge notizia di un gravissimo fatto di sangue nel quale è rimasto vittima un ricco italiano, certo Pasquale Sculli il quale è rimasto ferito a morte mentre trovavasi nel suo ristorante, da un gruppo di uomini armati di fucile. Lo Sculli era uno dei testimoni più importanti del processo contro il siciliano Angelo Petitti presunto capo di una banda di malfattori, rapitori di fanciulle e ricattatori. I malviventi temendo evidentemente della deposizione dello Sculli, dato che la giuria chiamata a giudicare il Petitti era stata finalmente composta, hanno deciso di sopprimere il testimone.

La notizia della tragica irruzione della banda armata ha prodotto la più viva impressione specialmente negli ambienti italiani nei quali lo Sculli era molto noto.

Laureando espulso dall'Università perchè si è sposato

NEW YORK, 18.

Si ha notizia da Haven, di una straordinaria espulsione dall'Università di Jale, straordinaria per il fatto che non accade facilmente che uno studente contravvenga ad una legge tassativa per quanto essa possa apparire strana, il divieto cioè per i laureandi di contrarre matrimonio. Ora Thoma Weler, appartenente a cospicua famiglia di S. Paolo nel Minnesota, ha voluto sposare una bella fanciulla di una fattoria locale e da ciò la sua inesorabile espulsione dall'Università.

CRONACA PROVINCIALE

La bachicoltura in Friuli

Le riconquiste di un primato

Vantaggi sociali

VII.

Se nel 1738 i Deputati di Udine in una loro riunione facevano presente al Veneto Senato che ad aumentare gli introiti molto contribuirebbe «il moltiplicar l'impianto dei moreri», col cui mezzo si verrebbe «a moltiplicare la nutrizione dei cavalieri» ed il «raccolto delle galette», ed intanto deliberavano di far eseguire l'impianto dei «moreri» nei siti pubblici «dentro e fuori della città», nel 1775 l'accademico dottor Antonio Turra in una sua dissertazione così si esprimeva:

Tra le più utili introduzioni, devesi annoverare quella dei galsi, imperciocchè siffatti alberi non utili solamente come parecchi altri per l'abbondante prodotto delle legna a vari lavori e ad ardere opportunissime, per la corteccia atta a far corde, e per i frutti grati al palato e confacenti allo stomaco, lo sono eziandio per le foglie che servono di unico e salubre nutrimento a quella specie di bachi dai quali si ricava ottima seta, quella seta che non solo è opportuna per tanti lavori ed usi nazionali, ma conserva eziandio ed accresce la ricchezza, con abbondante e ricco commercio, «mercè di cui nell'Italia nostra entrano considerevoli somme di denaro», e si occupano nelle varie e vaghe manifatture di essa infinite persone di ogni età ed ogni sesso, che languirebbero altrimenti nella miseria, e nell'ozio, fomentatrici di vizii e precursori della spopolazione».

Il bravo Accademico scriveva così nel settecento.

A due secoli di distanza le sue parole sono della più grande attualità.

La sostanza è sempre la stessa, è cioè:

1°) Sopra un suolo di estensione limitata, e di capacità produttiva più limitata ancora, far vivere una popolazione che è in continuo aumento, e che, come vuole giustamente il Regime, non deve arrestarsi nel suo sviluppo demografico; perchè qualunque arresto vuol dire regresso e qualunque regresso vuol dire fatalmente la fine non lontana della razza e della sua civiltà.

2°) In una economia agricola della quale non si devono trascurare nessuna delle varie capacità produttive e dei diversi rami della produzione, che tutti però trovano ad un certo punto dei limiti praticamente insuperabili, spingere al massimo quella industria agraria che aveva già in Italia gloriose tradizioni, e che si presta a sviluppi quasi illimitati.

3°) Con i risultati ottenibili migliorare grandemente, e forse sanare del tutto la nostra Bilancia commerciale. Oggi il ricavo della esportazione della seta raggiunge quasi quattro miliardi, e rappresenta circa il quarto del totale della esportazione italiana. Anche ora tale ricavo basta da solo a pagare «tutto il frumento» che si importa annualmente in Italia.

L'orizzonte è dunque ben ampio ed invitante.

Altri scopi economici e sociali per questa via possono essere raggiunti, e specie quelli che riguardano il ponderoso problema dello sfollamento delle città, e della conservazione alla campagna della sua gente.

Nessun ramo delle industrie agrarie meglio della sericoltura utilizza «tutte le braccia», per un periodo relativamente breve, secondo le attuali nostre consuetudini, per un periodo molto più lungo quando si addivenga finalmente «alla ripetizione stagionale degli allevamenti», nella quale il senatore Gavazzi, la persona forse più competente in Italia dei problemi serici, vede «la migliore via, forse l'unica», per assicurare la vitalità di questa nostra vecchia e gloriosa industria agraria.

Ed infine nessuna provincia in Italia più del Friuli, che col cessare della emigrazione ha visto sorgere un ponderoso problema demografico, e che si trova probabilmente ad una svolta decisiva della sua economia paesana, può trovare nel sollecito sviluppo della bachicoltura un lenimento alle attuali difficoltà, un aiuto efficace per riprendere decisamente la sua marcia sulla via del progresso economico e civile.

Da PORDENONE

Pro Befana fascista

(18). — Ecco il terzo elenco delle offerte pervenute al Comitato pordenonese «Pro Befana Fascista». Prossimamente, ad edificazione dei lettori pubblicheremo i nomi di coloro che si sono rifiutati di dare il loro doveroso obolo: i nomi di coloro che hanno dato meno di quello che avrebbero potuto si possono rilevare anche in questo elenco dove però non sono molto numerosi.

Contessa Angela di Montereale L. 10 — Famiglia Toniolo, 10 — Famiglia Coromer, 10 — Marini Leandro, 5 — Famiglia Pareschi, 5 — Famiglia Del Negro, 5 — Famiglia Marino, 10 — Famiglia Spernari, 5 — Valerio Andrea, 5 — Ida D'Andrea, 5 — Segalotti Tina, 5 — Tamai Rina, 10 — Famiglia Talotti, 20 — co. Rita Barbarich, 10 — N. N., 9 — Offerte inferiori a L. 5: L. 29 — Zacchi, 10 — Coniugi Barutti, 50 — R. Pretura di Pordenone, 50 — Larese Amelia, 5 — Coniugi Odozzili, 5 — Sina Emilia, 4 — Assunta Mior, 5 — Lina Barzan, 15 — dott Bubba, 5 — Tesolin Giuseppe, 5 — Elisa Guarnieri, 50 — Bottesello, 10 — Emma Mauro, 5 — mons. prof. Luigi Del Piero, 5 — Querini E., 10 — N. N., 5 — N. N., 5 — Ditta Pol, 20 — Cella, 10 — Donadon G., 5 — Famiglia Rotini, 5 — Zacchi, 5 — Coran Antonio, 20 — Bortoluzzi, 5 — Scaramelli, 5 — Famiglia Lorenzon, 10 — Pujatti, 5 — Famiglia Cossetti, 50 — Teresa Vazzoler, 10 — Scabbia, 5 — Piva Pietro, 10 — Joppi 5 — Pesenti, 5 — Famiglia Longo, 10 — Pavan Giovanni, 5 — Catelan Pietro, 5 — Santini, 10 — Palleva, 5 — Montanari, 5 — ing. Monti, 25 — ing. Canor, 10 — Adami Cornelio, 10 — Offerte inferiori a L. 5: L. 58.20 — dott. Toso, 20 — Cavalleggeri «Saluzzo», 100 — Lucrezia Marini, 10 — Egle Salice Bellavitis, 10 — Famiglia Querini, 10 — Curotti, 5 — Vittoria Schmidt, 5 — Gasparinetti, 5 — Pavan Arcangelo, 20 — Famiglia Bussoli, 5 — Famiglia Bornancin, 5 — Salice e Polesello, 30 — Famiglia Polesello, 5 — Famiglia Marsure, 5 — Lino D'Andrea, 5 — Amelia Salice, 10 — Famiglia Pompeo Pitter, 25 — Piccinin Amelia, 5 — Solza Vincenzo, 5 — Fabris Lodovico, 10 — Chiodi Delia, 5 — Pamio, 5 — Famiglia Amort, 5 — Ditta D'Andrea, 20 — Pietro Tajariol: pacco indumenti — Gajotti Beppina, L. 10 — D'Andrea M. 5 — Antonietta Basso, 5 — Gadini Mimi, 10 — Bortolotto, 10 — Vazzoler, 10 — Endrico Andreina, 5 — Famiglia Sellenati, 20 — Bambine Imperatori, 20 — Offerte inferiori a L. 5: L. 25 — Famiglia Pedrocco, 5 — Maria Puppin, 5 — Famiglia Furlanetto, 5 — Ditta Crovato e Sartori, 5 — De Stefano Jolanda, 5 — Fabbro Giovanna, 5 — Lucia Crico, 10 — Giuseppina Parmeggiani, 5 — Zanolini Giovanni, 5 — Offerte inferiori a L. 5: L. 41.30 — avv G. B. Cavarzerani, L. 10 — Maria Peruch, 5 — Bonazza Giovanni, 10 — Jolanda Tuchet, 5 — Pagotto Linda, 5 — Offerte inferiori a L. 5: L. 31.50.

Da TRICESIMO

Per il prossimo spettacolo d'operetta

(18). — Come fu annunciato su questo giornale per le feste di Natale ci attende una bella novità al nostro Teatro della Società Operaia, organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro di Tricesimo.

E' noto l'entusiasmo da cui sono animati i nostri organizzatori (e non dimentichiamo l'operetta friulana del maestro Cuoghi «La Schiarnete») mentre ora, si sta ultimando nelle prove un altro lavoro del non meno geniale musicista maestro Tita Marzuttini. Egli ha voluto dare e concedere il suo lavoro che apparirà alla luce della ribalta la sera di Natale, un «Vaudeville» in tre atti, musica versi e prosa del medesimo autore. Volle dedicare il suo lavoro a «quel friulanissimo comm. Giovanni Miotti» il quale assunse la presidenza del Comitato organizzatore per la esecuzione.

Vecchie e nuove conoscenze interpreteranno le parti principali, e così avremo campo di apprezzare le doti vocali delle signorine Rina delle Vedove e Fedora Pellizzoni, mezzi soprani, signor Mario Mazzoli e Colavizza di Udine, tenore e basso, ed il signor Pietro Valcher di qui baritono.

Una ventina di coriste e altrettanti coristi faranno decorosa cornice alla nuova operetta musicale, istruiti dal bravo e paziente maestro Carlo Trevisan.

Tutto lo svolgimento di carattere friulano, che si svolge nella nostra cara terra, nel nostro prediletto suolo, ove sgorga dai nostri cuori la passione sempre giovane ed amorosa, ove la villotta, si sprigiona dai cuori sempre allegri e inebbriati dalla passione al canto, vedremo ed ammireremo nella nuova composizione marzuttiniana rivivere nella serietà della musica, nelle romanze sentimentali, nei duettini amorosi, nei cori potenti tutta quella vita nostrana che una volta sfolgoreggiava in pieno come balsamo salutare, come ispirazione deliziosa degli amori semplici ed ingenui; così per ora, vediamo la nuova operetta, mentre attendiamo di assistere alle prove generali, che sono imminenti. Sappiamo che il maestro Bertoli ha già iniziato le prove d'orchestra, che sarà composta da una trentina di professori, rafforzata da elementi di Udine. La decorazione scenica procede alacremente sotto la personale guida dello stesso maestro Marzuttini, che volle con l'aiuto del signor Saccardo direttore di scena, far procedere con massima sollecitudine l'assieme generale, per poter portare alla ribalta ed al battesimo del pubblico la nuova operetta, sotto il titolo di «Chiol Tunin».

Prevediamo un'accoglienza trionfale ed un'esecuzione, quantunque da dilettanti, non meno perfetta e ci auguriamo che a questa rinascita di scene, di personaggi, di musica tutta friulana, possa contribuire anche la nostra cittadina.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

LE OBLAZIONI BENEFICHE della Società Ligure-Lombarda

(18). — La Società Ligure-Lombarda ha erogato L. 100 a ciascuna delle seguenti Istituzioni sanvitesi:

Mutilati di Guerra — Famiglie Caduti in guerra — Albero di Natale per le famiglie povere — All'Albero di Natale per i bambini poveri (Orfani di guerra) — Asilo Infantile «G. Fabrici» — Asilo Infantile di Madonna di Rosa — Congregazione di Carità — Casa di Ricovero — Cucina Economica — Nido di Sole bambini poveri e infermi — Ospedale Civile (degenti poveri) — Patronato Scolastico.

Alla Società Filarmonica la Società stessa ha devoluto L. 200.

I preposti alle singole Istituzioni porgono alla benemerita Società sentitissimi ringraziamenti.

ONORARE BENEFICANDO

Per onorare la memoria della bambina Marcella Nadalin, il signor Giacomo Lucchesi ha versato alla Cucina Economica L. 10 e il rag. Agostino Franzoi L. 15.

Da GEMONA

AUMENTO DI CONTRIBUTO a favore del Regio Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini»

(18). — La Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia nella seduta del giorno 23 novembre u. s. ha deliberato di elevare il contributo a favore del nostro R. Laboratorio-Scuola, da lire 2500 a L. 3036.75 con decorrenza 1.o gennaio 1929.

Da CIVIDALE

Il Comitato centrale della "Dante" per l'iscrizione a Socio perpetuo del comm. avv. Pollis

(18). — Il Direttore generale della «Dante Alighieri», ha fatto pervenire la seguente lettera al Segretario del nostro Comitato:

«Signor Segretario,

Con animo memore e commosso la «Dante» iscrive nel proprio Libro d'Oro il nome del comm. avv. Antonio de Pollis, primo Podestà di Cividale.

La prego di gradire e di far gradire i sensi della nostra riconoscenza agli autorevoli e gentili amici che vollero onorare in modo così degno la memoria del compianto scomparso.

Un particolare ringraziamento voglia porgere a chi molto efficacemente si adoperò al buon esito della patriottica e pietosa iniziativa.

Mi abbia con viva stima

Il Direttore Generale
L. Fracassetti

PRO «BEFANA FASCISTA»

I. elenco offerte: Paciani nob. Giuseppe L. 5 — Cainero Pietro, 1 — Cainero Aldo, 1 — Novelli Carlo, 1 — Margutti Antonio, 0.50 — Bignolini Leandro, 0.50 — Marseu Giuseppe, 2 — Carussi Gio. Batta, 1 — Rieppi cav. Antonio, 2 — Guerrini Sante, 2 — Tracogna, 0.50 — Cudicio Vittorio, 1 — Liberale Enrico, 1 — Fort Pietro, 1 — Carbonaro Luigi, 10 — Vedova Bront, 2 — Medves Giovanni famiglia, 5 — Ugo de Mattia, 1 — Dini Giuseppe, 5 — Del Negro Lodovico, 10 — Zuodar Giuseppe, 3 — Marioni dott. Giuseppe, 2 — Groppo Ermanno, 5 — Puppatti dott. Guglielmo, 2 — Famiglia Fusarini Gaspare, 3 — Braidotti Angelo, 1 — Tomasettig Giuseppe, 2 — Nino Pasini, 2 — Cargnelli Tullio, 5 — Piloso Vuga Giacomina, 5 — Brosadola dott. Giovanni, 5 — Piani Pio, 5 — Società Orefici, 5 — Scaunich Basilio, 2 — Della Savia, 5 — Fontana, 2 — Famiglia Accordini, 5 — Aviani Giovanni, 5 — De Feo Giuseppe, 3 — Muner Giuseppe, 2 — Zuliani Antonio, 5 — De Agostini Cesare, 5 — Coduttì Filippo, 2 — Bront Antonio, 2 — Gregoratti Ezzelino, 5 — Morgante cav. Ruggero, 5 — Dini Carlo, 5 — Francovig Ermenegildo, 5 — Clerici Gio. Batta, 2 — Pittioni Domenico, 3 — Cirant Antonio, 2 — Albini nob. Riccardo, 10 — Moro ins. Vittorio, 10 — Mazzocca dott. Alfredo, 10 — Versagnassi Eugenio, 5 — Tacus Oreste, 5 — Pizzolo Aristide, 2 — Barbiani geom. Valentino, 2 — Zorzi ing. Nelusco, 10 — Aita mons. cav. Giovanni, 5 — Bonfadini, 5 — mons. Fanna, 5 — don Angelo Fior, 5.

Il Direttorio del Fascio Femminile ringrazia vivamente tutti gli oblatori. Tutti quelli che invece di denaro desiderano inviare doni, si pregano di volerli far recapitare alla sede del Fascio Femminile (Casa del Littorio) che rimane aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 ed il giovedì, sabato e domenica anche dalle 10 alle 12.

Nessuno dovrà negare l'offerta che ha significato altamente patriottico e benefico.

Da COLLOREDO DI MONTALBANO

Gravissima disgrazia

(18). — Nel pomeriggio di sabato scorso, dopo aver lasciato Codugnella, frazione di questo Comune, certo Piccoli da Coseano si dirigeva in motocicletta alla volta di Caporiacco. Quando fu all'altezza del cimitero non si sa per quali ragioni fece un pauroso capitombolo rimanendo supino sull'orlo della strada senza dar alcun segno di vita.

Subito soccorso da passanti si mandò per il medico di qui dott. Faleschini, ma questi era fuori sede per doveri professionali. Intervenne allora, chiamato d'urgenza, il medico di Fagagna il quale dopo aver visitato il Piccoli, lo dichiarò in istato gravissimo ordinandone l'immediato ricovero in qualche ospedale.

Poco tempo dopo, chiamati, giungevano in automobile i famigliari con il medico di Coseano, che, constatate nuovamente le gravissime condizioni dello infortunato, il quale non aveva ripreso i sensi eseguirono il trasporto nell'Ospedale di Udine.

Da TOLMEZZO

Decapitato dal treno

(18). — Una orribile disgrazia, è avvenuta ieri nella nostra stazione. Il meccanico Ferruccio Sclippa di anni 45 da Villa Santina, volendo salire sul treno delle 19.55 già in moto per fare ritorno a casa, disgraziatamente scivolò, prima di aggrapparsi alla maniglia della vettura, andando a finire sotto le ruote del convoglio, rimanendovi decapitato. Fermato immediatamente il treno, il cadavere venne rimosso dalle rotaie e dopo le constatazioni di legge trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il poveretto lascia la moglie e tre figli.

Da OSOPPO

Per l'educazione silvana

Arnaldo Mussolini al nostro Comune

(18). — Al nostro Podestà è pervenuto il seguente telegramma:

«Plaudo agli ottimi principi di educazione silvana che vengono così provvidamente diffusi fra la giovane generazione di codesto glorioso Comun, e ricambio, riconoscente, il mio saluto cordiale a Lei, al benemerito Corpo Insegnant, alle Autorità, ai Balilla, alle Piccole Italiane, agli alunni delle Scuole, ringraziandola di essersene reso gentile interprete. — Il Presidente: f° ARNALDO MUSSOLINI».

Cronache Goriziane

La morte di un patriota

GORIZIA, 18.

Ieri alle 21 cessava improvvisamente di vivere il concittadino Gian Vittorio Quaini, impiegato comunale e presidente del «Fascio pro rinascita di Gorizia». Con la morte del Quaini scompare un'altra figura di patriota cittadino, di uomo integro e probo, che alla causa nazionale dedicò tutto se stesso. Irredentista convinto, operoso e battagliero, quando suonò la diana della riscossa, non essendo riuscito in tempo a riparare a Udine, per non cadere nelle mani della polizia austriaca che lo ricercava, si celò in casa riparando, quando gli sbirri si presentavano nella sua abitazione, in un cassone di stracci, riposto in un angolo della soffitta tra le cose inutili. Visse così fino alla presa di Gorizia ed ebbe la gioia di agitare dalla finestra il primo tricolore alle truppe vittoriose sul Podgora.

Dopo la guerra fu tra i primi ad abbracciare la causa del Fascismo. Anche nel campo dell'abbellimento della città il Quaini ebbe campo di adoperarsi con successo, in molte iniziative, che lo resero ben presto popolare, tra cui ricorderemo l'erezione nei giardini pubblici del monumento a Pietro Zorutti, le lapidi commemorative a Graziadio Ascoli, Ri simondo, Carolina Luzzatto, ecc.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 14, partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria dello Ospedale civile di via della «Casa Rossa».

Il Fascio di Gorizia ha pubblicato un nobile manifesto in memoria del compianto patriota e fascista della primissima ora.

Cospicuo dono al Museo della Redenzione

L'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Monza, con squisito senso di gentilezza, conscia dell'importanza che hanno le mostre storiche raccolte nel nostro Museo della Redenzione, fece pervenire al Direttore del Museo, prof. cav. R. M. Cossàr, in omaggio onde venir collocato in degna sede un esemplare dell'artistico: Albo d'onore dei Caduti Monzesi, pubblicato da quella Sezione nella ricorrenza del primo Decennale della Vittoria, accompagnandola da una cortese lettera di quel Presidente, avv. Angelo Rimoldi.

L'opera, ottima sotto ogni riguardo, contiene i ritratti e le biografie di ben 663 Caduti nelle guerre per la nostra liberazione, porta una copertina del pittore Ripa, esce dai torchi delle Arti Grafiche di Monza.

L'ING. RIBI confermato Presidente dell'Union. Ind.

In altra parte del Giornale diamo il comunicato «Stefani» con il quale si annuncia da Roma che l'egregio ing. Ribi è stato riconfermato nella importantissima carica di Presidente dell'Unione Industriali per la Provincia di Gorizia.

La conferma sarà appresa con soddisfazione perchè l'ing. Ribi ha già dimostrato la sua alta competenza a favore della Unione cui dedica da anni la sua intelligente e proficua attività. Esprimiamo pertanto all'egregio Uomo i nostri rallegramenti.

LE FURIE DI UN PAZZO

Giusto Lisiak, di 48 anni, da Montespino, ieri sera impazziva improvvisamente a Montenero d'Idria commettendo ogni sorta di stranezze. Si arrampicò sopra una scala la quale ad un tratto si capovolse e il disgraziato cadendo sopra una falce riportava gravi ferite al collo e alle mani. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale.

INFORTUNIO

Giacomo Briand, di 29 anni, da Lucinico, durante il lavoro negli opifici Brunner, ebbe a riportare accidentalmente lo schiacciamento dell'alluce destro, con l'esportazione dell'unghia, in seguito alla caduta di una ruota di ferro pesantissima. Fu trasportato all'Ospedale Comunale.

ALL'ISTITUTO FASCISTA di Cultura

Il giorno 20 corrente avranno inizio le conferenze presso l'Istituto Fascista di Cultura con una conferenza del Segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti comm. Acuzio Sacconi, che parlerà del Fascismo nei suoi rapporti con i più importanti problemi scolastici. Il comm. Sacconi sarà presentato al pubblico dal Segretario federale ing. Francesco Caccese.

L'argomento è certamente tale da destare l'interesse di quanti si appassionano della rivoluzione fascista in tutti i suoi aspetti complessi.

DAL PRIMO PIANO

Giovanni Furlani, di 7 anni, abitante in via Trieste 3, cadendo da un poggiuolo posto al primo piano ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla regione frontale ed altre ammaccature.

Fu trasportato all'Ospedale Comunale.

GRAVE CADUTA

Luigi Fanin, di 47 anni, abitante in via Camposanto 19, cadendo accidentalmente al suolo ebeb a riportare la frattura del malleolo destro. Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato al Comunale dove fu giudicato guaribile in 40 giorni.

KUBELIK AL VERDI

Il grande violinista cecoslovacco Jan Kubelik si produrrà sulle scene del Verdi, il 20 corrente, col seguente programma:

1. Mendelssohn, concerto in mi minore, op. 64: allegro molto appassionato, Andante, Allegro non troppo, Allegro molto vivace. — 2. Lalo: Sinfonia spagnola, op. 21: Allegro non troppo, scherzando, intermezzo, andante, rondò. — 3. Kubelik: Ballata — 4. Wieniawski: Polonnaise in la maggiore — 5. Paganini: «Le Streghe».

Siederà al pianoforte il maestro Otto Hasa.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III° per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Cividale ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro:

1.o Poggi Giovanni di Giuseppe e fu Camilla Buonavera nato il 18 febbraio 1873 a Oneglia ivi residente e domiciliato;

2.o Mangiapane Francesco fu Bartolomeo e di Giovanetta Revelli nato il 25 settembre 1895 a Oneglia, ivi residente e domiciliato;

IMPUTATI

a) del reato di cui all'Art. 295 C. P., per avere il 26 luglio 1926 nell'esercizio del proprio commercio; ingannato il signor Todone Antonio, negoziante in Buttrio, consegnandogli una partita di olio di semi, estranei alle olive, anzichè olio d'oliva come era stato pattuito;

b) del reato di cui agli Art. 23 - 46 R. Decreto 15 ottobre 1926 N. 2039 per avere ommesso nei documenti di vendita e trasporto e sul recipiente relativo l'indicazione: Olio di Semi:

In esito all'odierno pubblico dibattimento, svoltosi in contumacia del Poggi Giovanni, sentito il Pubblico Ministero, il Difensore e l'imputato Mangiapane

FATTO E DIRITTO

in data 26 luglio 1926 la Ditta Poggi e Mangiapane spediva a richiesta di Todone Antonio negoziante di Buttrio, 240.00 Kg. di olio qualificato in fattura «Olio oliva AAA» e cioè olio d'oliva extra purissimo. Il Todone che per altra partita di Olio non risultato genuino era stato sottoposto a procedimento penale, prima di scaricare quest'ultima partita ne fece prelevare campione dal Sindaco di Buttrio e sottoporre ad analisi. Da questa, eseguita dalla Stazione Chimica Agraria Sperimentale di Udine, risultò che l'olio è di semi estranei alle olive.

Il discarico cercò vanamente di stabilire la buona fede dei venditori i quali perciò rimangono convinti della frode in commercio, e alla legge speciale sui commerci dei prodotti agrari; ed è pena adeguata per ciascuno L. 500.00 (cinquecento) di multa e L. 100.00 (cento) di ammenda.

Ai colpevoli incombono le spese.

P. Q. M.

IL PRETORE

Dichiara Mangiapane Francesco e Poggi Giovanni colpevoli dei reati loro ascritti in epigrafe.

Visti ed applicati gli Articoli suindicati, nonchè l'Art. 429 del C. P. P.

Si condanna alla pena, ciascuno, di L. 500.00 (cinquecento) di multa; lire 100.00 (cento) di ammenda; nonchè alle spese processuali con tassa di sentenza.

Con sentenza del Tribunale in appello 8 - 3 - 28 ordinata pubblicazione nei giornali «Gazzettino» di Venezia e «Giornale del Friuli», di Udine.

Il Pretore: ALESSIO
Il Cancelliere: JACONA

CRONACA UDINESE

VITA SINDACALE

L' Ufficio Provinciale Sindacati Fascisti di Udine comunica:

La vertenza Cautero-Fabbriceria di S. Giacomo a vanti al Tribunale del Lavoro

In pratica attuazione di quanto stabilisce il R. D. del 26 febbraio scorso, si è riunito per la prima volta il Tribunale dei Lavoro di questa giudisdizione per la decisione delle controversie individuali del lavoro ed ha iniziato la trattazione della importante vertenza sorta fra la Fabbriceria della Chiesa di San Giacomo di Udine ed il proprio dipendente signor Giuseppe Cautero, licenziato senza alcun motivo e senza la corresponsione di alcune indennità dopo 35 anni di servizio prestato.

Il Cautero era assistito dal legale dei Sindacati Fascisti avv. Tavano, mentre per la Fabbriceria comparve il dottor Domini, in rappresentanza dell'avvocato Levi.

La organizzazione sindacale, che già aveva tentato una amichevole definizione una prima volta, si vide costretta a portare la vertenza avanti al Tribunale del Lavoro, testè istituito, specie dopo che la Fabbriceria, a mezzo del conte Orgnani-Martina, ebbe a dichiarare di non riconoscere l'autorità conciliativa dei Sindacati, nè quelle disposizioni di legge fasciste che non armonizzassero in qualche modo col decreto del 1807 che ancora disciplina il funzionamento amministrativo dello Fabbricerie nel Lombardo Veneto.

Tentato ancora una volta dal Presidente del Tribunale la conciliazione ai sensi dell'art. 10 del R. D. succitato e constatato il contrario atteggiamento assunto dalla Fabbriceria, in contrasto col concetto fondamentale che deve regolare, in regime fascista, i rapporti fra datori di lavoro e dipendenti, la vertenza avrà la sua sollecita ed ampia trattazione venerdì prossimo.

Il nuovo inquadramento sindacale dei lavoratori agricoli

In seguito allo sdoppiamento della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, ed alla conseguente formazione della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura in ogni Provincia è stata costituita la «Unione dei Sindacati Fascisti della Agricoltura».

Per la Provincia di Udine il Commissario Straordinario dell' Ufficio provinciale, signor F. Vitale, con recente provvedimento della Presidenza della C. N. S. F. A è stato nominato Commissario della Unione

L' Unione raggrupperà nella Provincia i Sindacati Provinciali attualmente dipendenti dalla Federazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura o precisamente: Tecnici Agricoli, Braccianti e Salariati, Coloni e Mezzadri, Piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti, Pastori, maestranze boschive e forestali, maestranze specializzate, impiegati amministrativi aziende agricole

L' Unione ha la rappresentanza locale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, e la tutela degli organismi provinciali e comunali delle categorie che compongono la Conederazione stessa, alle dipendenze dirette ed esclusive della Presidenza; essa corrisponde territorialmente alla locale Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori ed al lo stesso rango gerarchico e gli stessi poteri.

Nulla è rinnovato in Provincia per quanto concerne le norme fin qui in vigore relative ai patti di lavoro, alla procedura per la autorizzazione preventiva e la ratifica di essi, per la soluzione di altre vertenze sindacali, a suo tempo emanate dalla disciolta Confederazione N. S. F.

I Segretari Provinciali dei Sindacati i Direttori ed i Sindacati Comunali restano temporaneamente in carica, così come sono tutt'ora in vigore gli statuti dei Sindacati Nazionali e Provinciali sino alla loro modificazione.

Nomine sindacali

Il Commissario Straordinario dei Sindacati Fascista, F. Vitale, con suo provvedimento ha nominato Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti di Clauzetto il signor Pietro Fabrici fu Daniele, in sostituzione dell' ing. Benvenuto Brovedani, trasferitosi altrove.

In seguito alle dimissioni del signor Augusto Pretto da Fiduciario comunale dei Sinlacati Fascisti di Feletto, il Commissario Straordinario dell' Ufficio Provinciale ha nominato il signor Umberto Feruglio.

Il Commissario a S. Vito e Pordenone

Venerdì u. s. il Commissario Straordinario dei Sindacati Fascisti si è recato a San Vito al Tagliamento e a Pordenone per risolvere alcune vertenze di carattere sindacale.

Nel pomeriggio dello stesso giorno si è portato anche a Torre di Pordenone dove ha visitato la Filatura ed ha conferito con alcuni Segretari di categoria.

Sindacato lavoranti - panettieri

Si informano tutti i lavoranti panettieri che in seguito ad accordi già stabiliti con la Federazione Fascista Commercianti, tutti i proprietari o dirigenti di forni, sono tenuti a concedere a tutti gli aventi diritto, sei giornate di ferie entro l'anno in corso

Avviso agli operai friulani

I Sottonotati operai friulani che hanno lavorato a Cogne (Colonna - Provincia di Aosta) alla dipendenza della Ditta Stura e che ancora dovranno percepire l' importo per il lavoro prestato, sono invitati a presentarsi negli Uffici Sindacali, via Prefettura, Piazzetta Valentinis, per ritirare l' importo a loro spettante:

Filetti Marcello — Cuttini Primo — Brasigek Primo — Zanin Gaetano — Bianchi Giuseppe — Currioli Attilio — Piani Severino.

Sindacato aiuto farmacisti

Gli appartenenti alla categoria sono invitati a trovarsi sabato p. v. 22 corrente ale ore 13, nella sede dei Sindacati Fascisti, Piazzetta Valentinis, via Prefettura, per partecipare alla discussione di importanti argomenti che si riferiscono alla organizzazione del loro sindacato.

Nel caso di assoluta impossibilità di partecipare, si prega di inviare l'adesione o delegare.

FASCIO DI UDINE

Seconda Befana fascista

Sono pervenute alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Udine le seguenti offerte:

Collegio di Toppo Wassermann L. 100 — Vitale Binna L. 20 — Rubini gr. uff. Domenico L. 50 — Ditta Canciani e Gremese L. 50 — Federazione Fascista degli Agricoltori L. 500 — Ditta Menazzi cav. Mario Kg. 25 di pasta di lusso — Deanna Antonio L. 10 — Federazione Fascista dei Commercianti L. 200 — Personale della Federazione Commercianti L. 50 — Unione Industriale Fascista L. 200 — Personale dell' Unione Industriale L. 50 — Broili cav. Enrico L. 50 — Ditta Fratelli Broili L. 50 — Ditta Alfredo Bernardelli L. 25 — Adami Guido L. 10 — Sorelle Migotti, tre cappellini — Marinatto rag. Cirillo L. 20 — Bertoglio Maria N. 5 berretti di lana, N. 3 paia di calze.

Raccolte dal 1° Sestiere — Mainardi Antonio L. 5 — Bar Venerio, 5 — Tea Irma, 1 — Ciani Renzo, 1.50 — Toniutti Giuseppe, 5 — Famiglia Pantarotto, 5 — Ditta Bertoli Guido, 10 — Anna Novello, 5 — Neri Silvestro, 5 — A. Bonadina, 5 — Primon Pietro, 6 — De Ponte Amos, 5 — Nardini avv. Emilio, 5 — Illeggibile, 5 — Libreria Tarantola, 10 — Ditta Tipografia Cantoni, 10 — Biagutti G., 5 — Ditta Flaibani Giovanni L. 10 — Ditta Floretti Giacomo, 2 — Baldini Luigi, 5 — Emilio Doretti, 20 — Ditta Battaglia, 5 — Ditta Vicario Del Fabbro, 3 — Fabiano rag. Giuseppe, 10 — Someda Clara, 10 — Ditta Sartori, 3 — Faustino Benedetti, 2 — N. N., 15 — Carlo Marzuttini, 10 — ing. Cudugnello, 5 — Emma Mussatto, 5 — Famiglia D' Odorico, 10 — Ditta Montico, 5 — Tavano Aurelio, 6 — Roiatti dott. Gino L. 10 — Illeggibile, 5 — Ditta Sante e Giovanni De Pauli, 50 — Ditta Tonutti L. 2 — Famiglia Zerbo, 50 — Famiglia Rubini, 2 — Famiglia Quarina, 5 — Famiglia Driussi, 10 — Cita Ernesto, 20 — generale Goggia comm. Francesco, 20 — capitano Giovanni Motta, 10 — tenente colonnello F. Mughetti, 10 — Giuseppe Barbetti, 5 — Antonio Beretta, 10 — N. N., 5 — F. B., 5 — N. N., 2 — N. N., 10 — A. Zilotti, 10 — Galliussi, 20 — Libreria Carducci, 5 — Sgobino Antonio, 5 — Maria Zorzi, 5 — A. Manganotti, 5 — Quaini Lucio, 5 — Rubic Giuseppe, 10 — Cosmi, 25 — Luigi Scroccoppi, 5 — Livio Cerretelli, 5 — Bonino L. 5 — Zani L. 2 — Stabilimento Agro Orticolo S.A.O., 20 — on. Francesco Tullio, 50 — Alfonso D' Este, 10 — Federico Fioretti, 5 — Raffaello Scrosoppi, 5 — A. de Marchi, 10 — Illeggibile, 5 — Notaio G. T., 25 — Illeggibile, 5 — Illeggibile, 5 — Sisto Tavano, 10 — Pez 2 — N. N., 3.10 — Mario e Anna Querini, 2 — Perisutti Enrica, 5 — Mariutti Paolina, 2 — Toselli, 5 — Ferrini, 10 — Illeggibile, 3 — Lenisa cav. Antonio, 10 — N. N., 1 — dr. G. Calligaris, 5 — Liccaro, 2 — Serafini Costantino, 10 — Feruglio dr. Aldo, 10 — Famiglia d'Attimis Maniago, 50 — Goatti, 2 — Ditta M. Martini «Vitrum», 50 — prof. Enrico Veronesi, 20 — Macelleria Carlo Moretti Kg 5 di carne — «Ancora d' Oro» N. 5 bottiglie di vino — Manifattura Clain N. 8 scampoli lana — Vedova Tiziano D' Orlando metri 19 lana per vestiti — Ditta Ida Leonarduzzi Bet, giocattoli — Ditta Angelo Del Negro, oggetti di cancelleria — Gloppero coonte Francesco L. 20 — R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» L. 50 — Ditta Valente, una cesta di frutta — Ditta Damiani, una cesta di frutta — Ditta Leonarduzzi, una cesta di frutta.

Totale somma precedente L. 9431 — Totale complessivo L. 11.768,60.

Per i proprietari di case

S. E. l' Ill.mo signor Prefetto, comm. Motta, ha pubblicato la seguente ordinanza:

«E' fatto obbligo ai proprietari di case del Comune di Udine di far denuncia contemporanea al Municipio di Udine ed all' Ufficio di Prefettura, Divisione I^a^, entro 48 ore della verificatasi disponibilità degli appartamenti e locali di qualsiasi specie sfitti o comunque vuoti, specificandone la ubicazione, il numero degli ambienti ed il prezzo mensile di affitto che intendono richiedere.

«Entro lo stesso termine di 48 ore i proprietari di locali sfitti, vuoti o comunque disponibili nel territorio del Comune di Udine, dovranno esporre sul portone ed in modo ben visibile al pubblico il cartello «affittasi» con l' indicazione del numero dei vani e del prezzo richiesto.

«Contro i trasgressori saranno applicate le sanzioni dell'articolo 16 della Legge di P. S.».

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Bernardino Ciardi, i signori Pinto e Basi hanno offerto L. 10 alla Società «Dante Alighieri».

I funerali di S. E. D'Alena a Roma

La morte di S. E. D'Alena che, come abbiamo riportato, avvenne in seguito ad investimento ciclistico, ha suscitato vivo rimpianto.

S. E. Mussolini, che aveva seguito con interessamento le fasi dell'agonia, ha ordinato che i funerali avessero luogo a spese dello Stato.

Nella cappella del Policlinico, addobbata a lutto, ieri alle ore 9.30 padre Stanislao ha celebrato la Messa di Requiem impartendo alla Salma la benedizione. Alle 15.30 si sono svolti i funerali. Erano presenti S. E. Michele Bianchi, S. E. Agostino Iraci già Prefetto di Udine on. Gino di Caporiacco, il senatore barone Elio Morpurgo, l'on. Michelangelo Zimolo già Segretario della Federazione Friulana Fascista, ed una numerosa folla di autorità politiche e militari. Moltissime le corone, tra le quali quelle del Capo del Governo, della Prefettura e della Questura di Udine, del Prefetto di Roma ecc.

La Salma, dopo essere stata salutata col rito fascista, ha proseguito per lo scalo ferroviario per essere trasportata a Campobasso.

Ai congiunti di S. E. D'Alena così gravemente colpiti, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

A tutti i mutilati della sezione provinciale di Udine

Ci si comunica:

Tessere e quote 1928

Vi sono ancora dei Soci che non si sono presentati alla Sezione per la compilazione della tessera (bleu) dell'Associazione Nazionale e che non sono al corrente con le quote 1928.

Tali soci sono vivamente pregati di mettersi in regola al più presto portando agli Uffici due fotografie formato passaporto.

Per le quote sociali rimettano a mezzo vaglia L. 10.05 più ogni annualità arretrata.

Bollettino

Tutti i soci che desiderano l'abbonamento al «Bollettino» per il 1929 inviare al Comitato Centrale Associazione Mutilati Piazza Adriana Redazione del Bollettino Roma vaglia di L. 10.05.

Tesere tranviarie

Tutti i soci muniti di tessera di libera circolazione sui Tram cittadini rimetteranno agli Uffici della Sezione la loro tessera per la rinnovazione dal giorno 26 al 30 dicembre.

Coloro che si trovano nella condizione di aver diritto alla tesera e che non sono in possesso devono presentare domanda con fotografia agli Uffici della Sezione dal 26 al 30.

Le domande in ritardo verranno inesorabilmente respinte.

Facilitazioni per tutti i Soci sulla circolazione dei Tram cittadini

Col 1° gennaio restano aboliti i blocchi di 100 biglietti a L. 25. Tutti i soci invece potranno usufruire delle seguenti facilitazioni con abbonamenti come da unito specchio:

Mesi uno L. 20 — Mesi due L. 39 — Mesi 3 L. 58 — Mesi quattro L. 76 — Mesi cinque L. 90 — Mesi sei L. 103 — Mesi sette L. 114 — Mesi otto L. 125 — Mesi nove L. 135 — Mesi dieci L. 145 — Mesi undici L. 153 — Mesi dodici lire 160.

I soci volendo possono fare l'abbonamento anche per un mese soltanto.

Coloro che desiderassero maggiori schiarimenti si rivolgano agli Uffici della Sezione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La preghiera del Balilla per i piccoli militi friulani

Il prof Virgilio Aru ha dedicato ai Balilla friulani una sua recente composizione musicale intitolata «La preghiera del Balilla». Le parole furono dettate dal prof. A. Lami.

Il Comitato Provinciale dell' Opera, non ha mancato di manifestare il suo compiacimento al prof. Aru, ed ha disposto che la Preghiera mistica ed armoniosa, ispirata a sentimenti di puro patriottismo, sia appresa dai piccoli militi.

Pro Cestino di Natale

Diamo il quarto elenco delle offerte spontanee pervenute alla Commissione Orfani di Guerra di Udine pro Cestino di Natale:

Comitato Provinciale Orfani di Guerra L. 1000.

Somma precedente L. 16.718. — Totale L. 17.718.

Le elargizioni della Soc. Veterani e Reduci per il Natale

La Presidenza della Società Friulana Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, invita i soci e vedove di soci disagiati a presentarsi lunedì 24 corrente, dalle ore 9.30 alle 11, alla Sede Sociale per ricevere la consueta elargizione in ricorrenza delle Feste Natalizie.

La sede sociale si trova ora in via Beato Odorico da Pordenone, (ex via dell' Ospedale).

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto capitano di vascello co Augusto de Brandis:

Hanno versato lire 10: Cantoni ing. Giacomo — Cantoni prof. comm. Carlo — Del Mestre Giuliano — Valentinis co. G. B. Giuseppe — Petz ing. Sergio — Caratti co. dott. Andrea da Paradiso di Pocenia.

Cocianeig cav. uff. dott. Ermanno lire 5.

Totale L. 315.

***

Sottosorizione per iscrivere fra i Soci perpetui della «Dante Alighieri» il dr. comm. Costantino Perusini:

Santi Enrico L. 10 — Italia della Porta vedova Rubbazzer e figlie Gemma e Velleda L. 10.

Totale L. 260.

L'orario dei barbieri per le feste di Natale e Capo d'anno

La Segreteria, delle Comunità Artigiane comunica:

In perfetto accordo fra le Comunità Artigiane dei Barbieri ed il Sindacato dei lavoranti, con il benestare dell' Illustrissimo signor Prefetto e del signor Questore, nella prossimità delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno, venne decisa l'osservanza del seguente orario, per tutte le botteghe, negozi, saloni artigiani da barbiere di tutta la Provincia:

Lunedì 24 dicembre 1928 — Apertura con orario di vigilia festiva.

Martedì 25 dicembre 1928 — Santo Natale — Chiusura tutta la giornata.

Mercoledì 26 dicembre 1928 — Chiusura alle ore 14.

Lunedì 31 dicembre 1928 — Vigilia di Capo d'Anno — Apertura tutto il giorno, come il 24 dicembre.

Martedì 1° gennaio 1929 — Chiusura tutto il giorno.

Si porta a conoscenza del pubblico le su avvertite modifiche d'orario e s'invitano i signori barbieri a riportarle scritte nei rispettivi ambienti alla visione dei loro clienti.

Atto onesto

Il giorno 17 corrente, verso le ore 16, una signora scesa in fretta da una vettura tranviaria per prendere il treno, lasciava sulla panchina del tram una borsetta contenente L. 1000 in contanti e marche da bollo per un valore di lire 500 circa.

Il bigliettaio Ubaldo Gobetti rincorreva subito la signora e trovatala in stazione consegnava la borsetta.

L' atto onesto del tranviere merita segnalato.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o pasta in brodo - Merluzzo di vitello arrosto - Contorno.

Sera: Risotto coi piselli - Tonno alla livornese e rodoletti - Contorno.

SETTE ANNI DI LATITANZA

Pittonet ladro - fantasma sorpreso e catturato in casa nel nascondiglio sotterraneo che lo teneva celato

E' stato finalmente catturato Felice Pittonet. Taluno lo ha elevato — s'intende elevato nella categoria nera — fino alla qualifica di bandito. No. Povero Pittonet non era che un ladro di galline un po' gonfiato. La sua notorietà è derivata da una fortunata evasione che risale a qualche anno fa, da minacce che egli distribuiva a voce e in iscritto e dalla fama di inafferrabilità che si era creato in questi anni. Infatti egli fu condannato numerose volte dal Tribunale di Udine, per furto, per ricettazione e per minacce, ma il suo temperamento non si dimostrò sanguinario in effetto. Una sola volta, sembra, sparò contro i carabinieri da dietro a un albero.

In generale però tutti i reati che accadevano nella zona di Codroipo, si trovava comodo attribuirli a Pittonet.

Le precise generalità di questo ladro-fantasma sono: Felice Pittonet detto Tito fu Francesco e fu Maria Gori nato a Coseano il 14 dicembre 1885, di professione fornaio residente a Gradisca di Sedegliano. Ha sposato una donna piacente che gli fu fedele compagna soprattutto nei periodi più scabrosi e che gli ha regalato sei marmocchi. Abitava alla estremità di Gradisca, in una casetta isolata tra i campi, a 200 metri dopo le ultime case, verso Pozzo.

La sua carriera ebbe inizio nel 1921 allorchè fu arrestato insieme al cognato Prez e tradotto alle carceri di Codroipo. Ma non vi rimase a lungo. Una notte, assieme al cognato, effettuando un piano rocambolesco, riuscì a fuggire dal carcere e più tardi, a sfuggire allo inseguimento dei carabinieri, i quali riuscivano a riacciuffare il solo Prez.

Pittonet è sempre rimasto uccel di bosco, pur mantenendo i suoi rapporti con la famiglia. Intanto, dalli a Pittonet! E lui a scrivere lettere, a protestare, a proclamarsi innocente, mentre il suo certificato penale si andava riempiendo di condanne, tutte inflittegli in contumacia.

Dopo uno di questi processi in Tribunale, al quale erano intervenuti in sua difesa la moglie e una figlia, le due donne sono pedinate nella speranza che esse siano dirette ad un appuntamento col Pittonet. Questi infatti, assieme al Prez, le attende in una osteria di Santa Caterina, ma ancora una volta riesce a fuggire lasciando il cognato nelle mani dei carabinieri.

Nella notte, ritenendo che il Pittonet fosse in casa con la moglie, la vigilanza aumenta e i carabinieri, udendo degli spari, sparano a loro volta, entrano in casa... ma Pittonet non c'è. Egli all'indomani scrive una lettera ai giornali assicurando trattarsi di un equivoco: «Io non ero in casa».

Altri episodi

La moglie di Pittonet, l'anno scorso diede alla luce un altro bambino. Il giorno del battesimo il padre è assente, ma tutti lo sentono vicino, presente. Manca un testimonio all'atto battesimale e le donne non sanno come provvederne uno. Pittonet si muove nell'ombra, bussa ad una porta, e alla persona che s'affaccia impone di fare il testimonio. Poi, Pittonet rientra nell'ombra.

Quando morì la madre di Pittonet, lo scorso anno, un grottesco si svolse nella camera dove il cadavere della vecchia giaceva in mezzo ai ceri che ardevano. Era notte tarda. Poche donne vegliavano e recitavano le preghiere dei defunti. Tutto era silenzio.

Improvvisamente la porta si spalanca: è Pittonet vestito da donna! Egli fa cenno alle donne di non gridare, perchè di fuori, forse, qualcuno sta spiando; si avvicina alla madre morta, la bacia, e... poi via di nuovo per la strada buia.

Gli ultimi processi

Il quattro febbraio Felice Pittonet doveva comparire a Udine tanto all'Assise che al Tribunale.

Alla Corte d'Assise, era imputato di rapina e il processo a suo carico si svolse senza giurati. La Corte era composta del Presidente cav. uff. avv. Tomaiuoli e dai giudici avv. Serra e avv. Orsi P. M.: l'avv. Pacifico. Difensore: avv. Gonirato.

Pittonet era imputato di rapina a mano armata per avere a Fontanafredda, la notte dal 7 all'8 ottobre 1925, travestito da brigadiere dei Carabinieri ed armato di moschetto e di rivoltella, costretto il negoziante Papes Pietro a subire una perquisizione e a consegnare L. 2500, nonchè caffè e tabacco per un valore di L. 500. Il falso brigadiere era accompagnato da un complice, pure in divisa di carabiniere, che avrebbe dovuto essere certo Valdevit Alberto d'anni 21 il quale però, l'anno precedente fu assolto dalla Corte d'Assise mancando contro di lui le prove.

Il Pittonet inoltre era imputato di aver esercitato le funzioni di polizia giudiziaria, qualificandosi indebitamente per brigadiere dei carabinieri e vestendo la divisa.

Dalla lettura dei verbali, fatta dal Presidente, si apprende, fra l'altro, come riuscirono vane, non soltanto le ricerche del Pittonet, ma le stesse pratiche per avere nelle mani una sua fotografia. Questa avrebbe potuto servire alla parte lesa Papes Pietro, per constatare o meno una somiglianza di lineamenti col falso brigadiere di quella notte famosa.

Al processo era presente la moglie del Pittonet. Tutta sola in un angolo della galleria, ella non perdette una battuta del processo. Il marito attendeva da lei un resoconto particolareggiato, non fidandosi troppo dei giornali. Vestiva con una certa distinzione: cuffia di lana nera, collo di pelo nero, guanti neri.

Il P. M. chiuse la requisitoria chiedendo la condanna a 12 anni e tre mesi di reclusione, ma la Corte lo assolve per insufficienza di prove.

La lettura della sentenza è salutata con grida di gioia dalla moglie di Tito Pittonet, che durante tutto lo svolgersi del processo non si era mossa, rimanendo impassibile innanzi alle stesse gravi richieste del P. M. Dall'alto della galleria ella grida in friulano al presidente, ai giudici componenti la Corte: «Dio vi benedica e benedica le vostre famiglie. Voi sì che avete capito chi è Tito Pittonet!»

13 anni di reclusione!

Lo stesso giorno però Pittonet è stato condannato in Tribunale. Ed ecco perchè: L'oste Giovanni Baldassi di Coderno aveva subito un furto di cui fu incolpato Pittonet. Questi una sera si presenta con due rivoltelle all'oste impaurito, minacciandolo e affermando la sua innocenza.

Ciò gli valse una nuova denuncia per minacce. Pittonet non si presenta ai Giudici ma scrive: «Non ho minacciato nessuno. Le rivoltelle che avevo con me, sono quelle prescritte dalla legge. Costano L. 10.50 ciascuna, servono per intimorire ma non per uccidere. Credo, ad ogni modo, che il Tribunale finirà per comprendere le infamie di cui sono vittima. I veri autori del delitto e del quale mi si chiama a rispondere, camminano intanto a piede libero».

Ciò non basta e Pittonet è condannato ad un anno, un mese e 15 giorni di reclusione.

Tirando le somme, l'«ex» inafferrabile è colpito da otto mandati di cattura per sconto di pene o per reati che gli si addebitano, e deve scontare circa tredici anni di reclusione.

I particolari dell'arresto

La sorpresa delle ore 22 — Ma dove sarà? — Il cane che abbaia — Lo stipite vuoto — Pittonet in trappola come un topo!

Felice Pittonet viveva sempre nelle vicinanze di casa perchè abbastanza spesso lo vedevano. Ma la brava gente aveva paura di far la spia perchè quel pericoloso rompicollo minacciava di dar fuoco alle case.

I carabinieri, con molta costanza non abbandonarono mai le ricerche e accorrevano sollecitamente ove si segnalava la presenza del ricercato. Frequentemente venivano operate visite e perquisizioni di sorpresa nella casetta isolata tra i campi ma, se anche Pittonet fosse stato visto dirigersi verso l'abitazione, le ricerche rimanevano infruttuose. In casa c'era bensì la moglie coi figlioletti, ma del relativo marito e padre, nessuna traccia. Sembrava la storia di un fantasma... Eccolo lì! Basta allungar le mani per prenderlo! E quando si era certi d'averlo tra le unghie, Pittonet spariva come fosse ingoiato dalla terra.. E, in realtà, come presto vedremo, il ladro-fantasma, si faceva ingoiare da una tana scavata nella terra, sotto la porta della cucina.

L'ultima e fortunata visita dei Carabinieri di Codroipo

Lunedì sera alle ore 23 si avvicinano cautamente alla casa del ricercato, quattro persone in divisa. Sono il maresciallo dei Carabinieri comandante la stazione di Codroipo signor Giuseppe Lucchinelli, il brigadiere Umberto Zanetti e i carabinieri Napolitano e Sisto. Mentre uno dei due militi si apposta dietro il fabbricato, gli altri tre bussano alla porta. S'affaccia la moglie di Pittonet che guarda assonnata, giù. Caspita!

Ci sono ancora una volta i carabinieri. La donna chiude le imposte. Passa qualche minuto. Finalmente la porta è aperta. Il maresciallo cerca e fruga in tutti gli angoli della casa, osserva se ci sia qualche passaggio segreto, ma non scorge nulla. Eppure ci deve essere!

Le ricerche minuziose proseguono con diligenza ma alfine il Maresciallo decide di smettere e di partire.

Il segreto svelato da un colpo di gomito

Apre la porta della cucina, che è a piano terra, e fa per uscire. In quella gli si avventa contro il cane di guardia abbaiando furibondo. Il Maresciallo indietreggia e nel far ciò batte con un gomito contro la parete dello stipite in legno, largo venticinque o trenta centimetri. Lo stipite risuona, vuoto. Che il trucco sia proprio qui? La benemerita era convinta che il ricercato avesse un nascondiglio ben celato, ma era difficile individuarlo. Ma, forse, il segreto stava per essere svelato.

Il Maresciallo chiese un coltello. Una delle figliole non lo volle dare affermando che non era abituata a maneggiare coltelli. La moglie, giocando con disinvoltura, porse l'oggetto richiesto.

Ormai la fosca aureola stava per dileguarsi. Pittonet era proprio lì e si sentì perduto. Nello stipite c'era una fessura che rivelò una piccola cerniera e una vite. Sembrava che la vite dovesse tener ferma la porta mentre invece teneva ferma una porticina segreta ricavata nella facciata dello stipite. Aperta la porticina, il Maresciallo vide scavata una specie di augusto camino che scendeva al basso, mettendo in una buca sotterranea, ricavata nella terra, sotto la porta. In quella tana, dalle pareti coperte con un po' di malta, il raggio indagatore di una lampadina elettrica scorse Felice Pittonet, il ladro introvabile, accovacciato in mutande e maglia, sopra un paglericcio.

All'invito di arrendersi, egli non si oppose. Si arrampicò alla corda che gli serviva per calarsi in quella tana, giù a un metro e mezzo circa, e, dopo qualche breve frase fu ammanettato.

Appeso alla parete del nascondiglio sotterraneo — nel quale era possibile introdursi a stento — fu trovato un lungo pistolone carico di nove colpi. Pittonet non lo aveva impugnato.

— Però — disse al Maresciallo — se fosse venuto qui quell'altro, che era prima di lei... Con quello avevo qualche conto da aggiustare...

Così, preso come un topo nella trappola, che pur lo aveva celato tante volte e che lo aveva reso inafferrabile, Pittonet è stato tradotto, ben sorvegliato, a Codroipo.

Alle carceri

Ieri, alle 16, col treno, l'arrestato è stato scortato a Udine e rinchiuso direttamente in una cella delle Carceri Nuove.

La notizia dell'avvenuta cattura si è divulgata ieri rapidamente ed ha suscitato viva soddisfazione, sopratutto nelle popolazioni della zona di Codroipo e Sedegliano.

All'egregio Maresciallo Lucchinelli e ai suoi coadiuvatori va rivolto un attestato di riconoscenza e di lode.

Tre arresti e sette denuncie per furto e ricettazione

Alcuni giorni fa il meccanico Aldo Flumiani di Amerigo di anni 17 abitante in via Cisis 7, denunciò alla Questura di essere stato vittima del furto di un magnete e di un cilindro di motocicletta. Gli agenti si recarono a verificare la denuncia ma ebbero la sorpresa di trovare presso il Flumiani del materiale di provenienza sospetta.

In merito furono iniziate ricerche le quali portarono alla scoperta di furti commessi in danno dell'Autorità militare per alcune migliaia di lire. Si trattava di materiale automobilistico, meccanico e di motori.

Le constatazioni della Questura hanno avuto come conseguenza l'arresto di queste tre persone: l'Aldo Flumiani arrestato per furto; Arturo Missio fu Carlo di anni 31 meccanico abitante in vicolo Chiuso 3 (via Grazzano), arrestato per favoreggiamento; Dante Bertoldi fu Antonio di anni 31, meccanico abitante in via Paolo Sarpi 1, pure arrestato per favoreggiamento. Amerigo Flumiani, padre dell'Aldo, è stato denunciato per abusiva detenzione di armi.

Sono invece stati denunciati per furto i caporali maggiori motoristi dell'Aviazione Antonio Cardiello e Bosio e per sospetti di furto il caporal maggiore di Aviazione Alfonso Albertini.

Inoltre sono stati denunciati per ricettazione, Elio Blasoni con negozio di coloniali in via Grazzano, Giovanni De Nardo torrefattore di caffè di via Brenari e lo chauffeur Mario Comuzzi di Sebastiano.

Operaia investita da un ciclista

Ieri mattina l'operaia Regina Coccolo di Callisto, mentre si recava a lavorare al Cotonificio Udinese, giunta in prossimità della località Ancona, è stata investita da un ciclista, certo Turello da Colugna. La poveretta stramazzò al suolo e nella caduta riportò un'ampia ferita alla fronte. Fu trasportata, mediante un'automobile del Cotonificio, all'Istituto di Cura che, come è noto, il dott. Lodovico Castellani ha approntato in vicinanza del piazzale Osoppo, fra il viale Friuli e la via Codroipo. L'egregio sanitario praticò alla ferita alcuni punti di sutura prodigandole le cure del caso.

Contro il ciclista investitore è stata sporta regolare denuncia.

La festa del libro esperantista

La sera di sabato 15 corrente, nella sede del Gruppo Esperantista Udinese, con una cerimonia semplice ed austera, gli esperantisti udinesi hanno solennizzato l'anniversario della nascita dello Autore dell'Esperanto dottore Lodovico Lazzaro Zamenhof.

Come gli anni precedenti, rispondendo all'idea del poeta ungherese Giulio Bagy nel Congresso internazionale di Esperanto di Danzica nell'anno 1926, anche quest'anno il giorno della nascita del dott. Zamenhof è stato dedicato alla festa del Libro Esperantista. Moltissime furono le copie di volumi e di opere originali o tradotte nella lingua ausiliare che i samideani udinesi, accorsi numerosissimi, hanno comperato in nome dell'idea che li lega.

Nella stessa serata il samideano signor Della Savia, con tocchi magistrali ha dipinto la vita piena di sapiente abnegazione, disinteressato altruismo ed intelligente tenacia del dott. Zamenhof.

La serata si chiuse con la proiezione di interessanti e riuscitissime pellicole di carattere esperantista.

Nucleo Universitario fascista

L'Ufficio Stampa del Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica:

E' iniziata la distribuzione delle tessere agli Universitari Fascisti e l'accettazione delle nuove adesioni per l'anno accademico 1928-29 (VII).

Saranno rinnovate le tessere agli inscritti nello scorso anno e ai nuovi aderenti se sono iscritti al P. N. F. o provengano dall'A. G. F.

Per i nuovi aderenti e per i vecchi iscritti non ancora in regola col P. N. F. sarà provveduto per l'iscrizione di ufficio.

Tutti gli aderenti sono tenuti ad iscriversi al Gruppo Universitario Fascista della propria sede universitaria.

In seno al N. U. F. F. si sta pure costituendo un Manipolo della M.V.S.N.

Per il tesseramento al N. U. F. F. e l'iscrizione alla Milizia Universitaria, la sede del Nucleo (Palazzo della Federazione Provinciale Fascista - via della Prefettura) è aperta ogni giorno dalle 14 alle 15.

Sono aperte le iscrizioni per una Sezione di Scherma. Le lezioni saranno impartite dal maestro Biegini il quale ha voluto dare il suo gentile appoggio con condizioni quanto mai vantaggiose.

Gli Universitari che volessero iscriversi approfittando del tempo disponibile durante le vacanze, possono rivolgersi alla sede del N. U. F. F. al camerata Tita Rizzani a questo incaricato.

Servizio corrispondenze durante le feste

La Direzione Provinciale delle Poste comunica:

Allo scopo di facilitare e di rendere più sicuro l'avviamento delle corrispondenze, che in occasione delle Feste di Natale e del Capo d'Anno vengono spedite in quantità particolarmente notevole, si prega il pubblico di scrivere ben chiaro l'indirizzo delle corrispondenze medesime, aggiungendovi sempre l'indicazione della Provincia cui appartiene la località di destinazione.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Minesso — Giudici: cav. Serra e cav. Valdemarca — P. M.: cav. Alborghetti — Cancelliere: Bennardello.

Lesioni

Albino Susanna di Luigi di anni 23 da Fiume Veneto, manovale è imputato di lesioni in danno di Pietro Lantin che ebbe malattia alla mano destra durata 4 mesi. E' assolto per legittima difesa.

Dif. avv. Marsure; P. C. avv. Bertacioli.

— Valentino Venturini fu Pietro di anni 65 di Moruzzo, venuto a lite con Giovanni Del Do, gli fratturò la tibia destra. Il Tribunale lo condanna a mesi 1 e giorni 20 di detenzione accordandogli la condizionale.

Prove insufficenti

Maria Della Vedova di Giovanni di anni 23 di Pasian di Prato è imputata di procurato aborto, insieme alla levatrice Sandrina De Cillia di Raffaello di anni 35 di Udine.

Le due imputate sono state assolte per insufficienza di prove.

Dif.: avv. Rotella per la Della Vedova e avv. Scrosoppi per la levatrice.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

La Compagnia Benelliana

Sem Benelli è poeta e perciò animatore. Non si disdice quindi a lui la fondazione e la presidenza artistica d'una Compagnia quale è quella che s'impernia sui nomi di Guglielmina Dondi e di Corrado Racca ed è forte di elementi o già stabilmente noti o giovanilmente pieni d'ottime promesse come Isabella Riva, Filippo Scelzo, Mary Lavarotti, Ida Salvioni, Carlo Ninchi, Dante Capelli, Franca Tylor, Federico Collino, Nino Gianello, Amedea Bertacchi ecc. Due danzatrici di grande fama concorrono agli spettacoli: Asa Pelasko e Minnie Smolkova. Caramba, Guido Salvini, Guido Galli, E. Sobrero, N. Lanza formano la piccola schiera dei geniali artisti ai quali sono dovuti i costumi e gli allestimenti scenici.

Ci dispiace di non poter riprodurre nè le spiegazioni nè le figure d'un interessante pubblicazione, nella quale gli intendimenti e le prove magnifiche di questa Compagnia d'eccezione sono divulgati. Benchè il compilatore e l'editore dell'opuscolo intitolato «Sem Benelli», il suo teatro, la sua compagnia» affermino il carattere soltanto informativo e non critico della pubblicazione, essa acquista un valore singolare di documentazione d'uno dei più begli sforzi compiuti da noi per riportare il teatro a dignità d'arte; e mostra l'opera della Compagnia Benelliana in una luce simpatica, raccomandandocela come degna d'ogni benevola attesa e d'ogni consenso perchè lontanissima da ogni compromesso, sia pure geniale o necessario, tra industria e poesia.

Cronaca Sportiva

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

Corsa campestre - Categoria militari

Le iscrizioni alla Categoria Militari e Militarizzati si chiudono irrevocabilmente domani 20 corrente.

Alla Categoria possono essere iscritte un numero illimitato di squadre per ogni reparto. La Classifica verrà fatta in base al migliore punteggio fra i meglio classificati per squadra arrivati entro i primi 25 minuti.

I premi di rappresentanza sono:

Alla squadra prima classificata Coppa, alla seconda: Targa, alla terza medaglione; tutti corredati da diploma.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Situazione barica: Area ciclonica poco depressa tra la Sardegna e la Sicilia (759). Anticiclone sulla Russia settentrionale (779); altro sul Golfo di Guascogna (774).

Probabilità: La depressione formatasi tra la Sardegna e la Sicilia avanzerà probabilmente verso questa, forse alquanto accentuandosi. Venti settentrionali sull'alta e media Italia, sul basso versante adriatico e sul versante jonico; quasi forti sull'alto versante tirrenico; moderati sul rimanente; in prevalenza del terzo quadrante moderati o quasi forti altrove. Cielo ovunque coperto; nebbie in Val Padana; neve sull'Appennino; pioggie sul basso versante tirrenico e sulla Sicilia; pioggerelle in Sardegna. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato nel basso Tirreno e nel Jonio; mosso il rimanente.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio [illegible] di Udine

Martedì 18 dicembre 1928

	ore 9	ore 15	ore 21
Pressione a 0°	752.70	754.58	757.70
Pressione al mare	764.13	765.83	63.12
Temperatura	3·5	6·5	3·6
Umidità (0-100)	68	55	64
Vento Direzione / Forza	N deb.	N deb.	— deb.
Nebulosità (0-10)	6	4	0
Stato del tempo	inc.	a. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 7,0
Temperatura minima: 0,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli del secondo quadrante; cielo vario con annuvolamenti; temperatura normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 14	TRIESTE 18	MILANO 14	MILANO 18
Rend. 3.50 %	72.—	72.—	71.70	71.75
Consol. 5 %	83.85	83.80	83.95	83.77
Prest. Littor.	83.85	83.80	83.95	83.77
Obbl. Venez.	74.80	74.85	—.—	—.—
Francia	74.62	74.64	74.62	74.67
Svizzera	367.75	367.65	367.85	368.20
Londra	92.65	92.63	92.63	92.68
New York	19.05	19.05	19.06	19.09
Berlino	455.25	455.25	455.50	455.60
Vienna	269.—	269.25	269.—	269.40
Romania	11.50	11.50	11.47	11.50
Belgio	265.50	265.50	265.60	265.90
Spagna	310.—	310.—	310.50	310.60
Praga	56.60	56.62	56.60	56.67
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.50	367.50	365.75	360.—
Jugoslavia	33.62	33.63	33.60	33.75
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.80

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).
Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD)

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile